



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

---

IL PRESIDENTE

Alla Direzione generale per la crescita  
sostenibile e la qualità dello sviluppo  
(CreSS)  
Divisione V – Sistemi di Valutazione  
Ambientale  
cress-5@minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione  
VIA  
Avv. Paola Brambilla  
SEDE

**Oggetto:[ID\_VIP 4438]Istruttoria di VIA. Elettrodotto a 220 kV Somplago-Wurmlach, tratto italiano  
compreso tra la stazione elettrica di Somplago (UD) e il confine di stato - Proponente Alpe  
Adria Energia S.p.A..  
Richiesta di approfondimenti**

Con la presente, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica  
pervenuta, il Gruppo Istruttore 8 fa presente preliminarmente quanto segue.

***Con riferimento alla componente acque sotterranee***

I potenziali impatti sulla componente acqua sotterranea del progetto sono essenzialmente riconducibili  
all'interferenza delle attività di scavo nella fase di cantiere con la falda acquifera.

A pag. 32 delle Integrazioni al SIA (024.18.02.R.10) il Proponente dichiara che alcuni tratti del tracciato  
dell'elettrodotto saranno soggetti a perforazione orizzontale teleguidata (TOC), come quello dell'ascesa verso  
il Passo di Monte Croce Carnico.

Il Proponente non fa riferimento alla circostanza che solitamente in tali perforazioni vengono usati fluidi che  
svolgono un ruolo cruciale per la riuscita dei lavori, né ancora alla loro composizione (in genere si tratta di  
fluidi a base d'acqua con bentonite più additivi di varia natura, quali polimeri, ecc.).

La trivellazione orizzontale interesserà rocce fratturate e permeabili, come nel caso del Passo, e non essendo  
il fluido di perforazione contenuto in un sistema chiuso, durante le operazioni potrebbe subire delle perdite  
all'interno delle formazioni locali, seguendo la via di minor resistenza.

Nella documentazione a disposizione della Commissione, il Proponente non menziona la profondità massima  
che sarà raggiunta dalle trivellazioni orizzontali in roccia. Tuttavia in occasione delle riunioni avute con il  
Gruppo Istruttore 8, Alpe Adria ha illustrato un grafico che mostra un tracciato concavo verso l'alto che potrà  
raggiungere anche qualche decina di metri di profondità, con il rischio di interessare la falda acquifera.

I terreni delle Alpi Carniche possono ospitare importanti corpi idrici che potrebbero essere danneggiati da tali  
perforazioni, anche se superficiali, come nell'attraversamento delle aree di ricarica degli acquiferi.

La velocità di flusso delle acque di falda può essere molto elevata, favorendo così una rapida diffusione di una  
eventuale contaminazione.

***Con riferimento al Piano di gestione delle terre e rocce da scavo***

Nel corso delle attività istruttorie, anche a seguito della documentazione integrativa prodotta, sono emersi  
aspetti discordanti sulle modalità di gestione dei materiali prodotti dalle attività di scavo. Infatti, il Proponente,

sia nell'elaborato Piano di gestione terre e rocce da scavo ripresentato e sia nelle Integrazioni al SIA - Risposte alle osservazioni del pubblico, prevede la gestione dei 42420 mc di materiale secondo le seguenti modalità:

- se conforme ai requisiti di cui all'art. 4 del DPR. 120/2017, come utilizzo in sito o come sottoprodotto; se non fosse individuabile un sito off site gestirlo come rifiuto (CER 170504);
- se non conforme, gestirlo come rifiuto (CER 170504).

Prevede inoltre, per la quantità di 12726 mc di terreno vegetale in esubero, il conferimento presso idonei impianti di recupero od il riutilizzo in altri cantieri.

Il Proponente segnala anche che per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le terre e le rocce.

Per quanto sopra riportato, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie in oggetto, si ritiene necessario che il Proponente provveda a fornire gli approfondimenti di seguito elencati:

1. Relativamente all'area del tracciato dell'ascesa verso il Passo di Monte Croce Carnico, maggiori informazioni riguardo sia agli aspetti idrogeologici, da riportare su adeguata scala di dettaglio, che al sistema di perforazione orizzontale. In particolare:
  - tipologia, profondità, oscillazioni ed eventuali interferenze della falda;
  - direzioni di flusso delle acque di falda;
  - ubicazione di eventuali sorgenti presenti nell'area;
  - profondità massima delle trivellazioni orizzontali;
  - tipologia di fanghi di trivellazione e degli additivi usati, che dovranno escludere sostanze inquinanti;
  - descrizione dettagliata delle modalità di trivellazione orizzontale in "roccia" e delle modalità di smaltimento degli scarti di perforazione;
  
2. Relativamente al Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, in considerazione del fatto che il Proponente considera il materiale prodotto dagli scavi sia come sottoprodotto che come materiale da riutilizzare in sito, escluso dal campo di applicazione dei rifiuti, si ritiene necessario che il Proponente:
  - confermi quando dichiarato in sede di audizione circa l'impegno di trattare le terre e rocce da scavo al di fuori dal campo di applicazione dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e art. 24 del Decreto n. 120 del 2017;
  - sviluppi nuovamente le modalità di gestione delle volumetrie prodotte ricomprendendovi le volumetrie provenienti dalla realizzazione delle perforazioni orizzontali teleguidate (TOC), alle quali nel Piano presentato non si fa cenno.

Cordialità

**Il Presidente**

Ing. Luigi Boeri

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)